

Alle urne
165 comuni

Esiti negativi del Pci soprattutto in Puglia e in parte della Sicilia
Avanzata a Taormina

La Dc in crescita anche a scapito dei missini
Incremento dei socialisti, del Pri e dei liberali

I commenti dei partiti
Veltroni: «Luci e ombre»
Psi e laici esultano
Dc: «Vince la stabilità»

Perdite secche dei comunisti al Sud

Ma nel Nord dopo molti anni c'è un aumento di voti

Sensibile aumento della Dc, anche a scapito del Msi. Calo del Pci con perdite anche gravi (Matera, Avola, Gravina) soprattutto nel Mezzogiorno, accompagnate però da un recupero di voti al Nord. Incremento del Psi, reggono bene, da soli, Pri e Pli. Nota polemica di Botteghe Oscure sul conteggio effettuato dal ministero dell'Interno dei voti a Reggio Calabria dove il Pci era alleato con Dp, Pr e altri.

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. I dati salienti della tornata amministrativa di domenica e di ieri sono emersi con grande lentezza e qualche equivoco. Con il successo pressoché uniforme della Dc e l'aumento socialista, l'altro elemento è rappresentato dalla differenziazione del voto comunista. Un segno di novità, ha sottolineato Walter Veltroni della segreteria del Pci, rispetto ai più recenti risultati che segnalavano, con marcata uniformità, un arretramento comunista. Il Pci perde al Sud, in alcuni casi anche pesan-

te, ma migliora le posizioni (spesso anche rispetto alle politiche di due anni addietro) nel Centro e soprattutto al Nord, ma con l'eccezione dei tre comuni della Liguria. Qualche esempio: a S. Donato Milanese i comunisti salgono al 31,2 rispetto al 30,5 delle precedenti amministrative e al 23,9 delle politiche '87; a Grado aumenta di due seggi; a Trino Vercellese sale di una; a S. Maria Goretti, invece, si registra un calo di una seggia; ad Amelia (dove forte è stato il successo personale di Luciano Lama) il balzo ri-

spetto alle politiche è di quasi cinque punti. Ma l'incidenza del Centro-Nord sul totale dei comuni dove si è votato con la proporzionale è bassa: 18 centri su 91. E nel Mezzogiorno, il Pci conferma in larga misura le sue difficoltà. Il dato più grave - anche perché si tratta di uno dei due soli capoluoghi dove si è ora votato - è Matera, dove la flessione comunista è dell'ordine di 9 punti rispetto alle precedenti amministrative, e di ben 12 rispetto alle politiche. Un risultato che andrà esaminato con la massima attenzione, tanto più che nello stesso Materano, a Montescaglioso, proprio il Pci registra invece una fortissima avanzata. Non si tratta più del vecchio e povero centro agricolo di una volta: ora Montescaglioso è in pieno sviluppo, e già da tre anni era amministrato da una giunta Pci-Psi. Ebbene, i comunisti vanno avanti di nove punti rispetto alle politiche, e di sei rispetto alle amministrative.

Alcuni dati negativi (in Puglia, in una parte della Sicilia: Avola, dove i seggi si dimezzano; e poi S. Cataldo, Rosolini...) si è sommato un errore del ministero dell'Interno che ha accreditato per molte ore l'ipotesi di un più accentuato calo del Pci cancellando i risultati di Reggio. È accaduto che la lista del bergamotto, che a Reggio Calabria vedeva riuniti comunisti, demoproletari, radicali, ambientalisti e indipendenti, è stata conteggiata tra gli altri, con il risultato di abbassare di un punto e mezzo la media nazionale dei voti del Pci.

Feltre
Comunisti
5% sulle
politiche

PER TRE. Il Pci che riguarda il 5% rispetto al 1987. Il Pci che - sempre rispetto alle politiche - perde quasi il 15% sono le principali sorprese del voto di Feltre, il maggior centro della Bellunese dopo il capoluogo. I comunisti hanno votato ieri il 21,9%, 3% in meno sulle comunali del 1984 (quando registrarono il massimo storico), 5,1% in più sulle politiche di due anni fa. Allora, va ricordato, c'erano anche verdi, radicali e Dp, oggi non presentatisi. Tutti assieme avevano il 9%. Il Pci ha ottenuto il 15,7%, 5,8% in più sulle comunali, 0,7% in meno sulle politiche. Parecchi la ripresa del Pci, che nel Bellunese ha consistenti raccordi: 8,8% contro il 5,2% del 1987 e il 9,5% dell'84. La Dc ottiene il 35,2% (perde tre punti e mezzo sulle comunali), guadagna lo 0,3% sulle politiche. Degli altri partiti dell'area laica, il Pri (4,4%) si riprende leggermente, il Pli (5,5%) resta stabile, il Msi (3,5%) perde sulle politiche, tornando ai livelli del 1984. A Feltre c'era - nei quattro ultimamente piuttosto criticato dal Pci - l'unico pentapartito organico della provincia. I cinque partiti si sono già espressi per ricomporlo.

La lista di Alternativa mantiene i consensi delle elezioni '83
A Reggio Calabria i risultati non intaccano i vecchi equilibri

«Alternativa per Reggio» mantiene i voti di tutto il cartello elettorale (Pci, Pr, Dp) che l'aveva costituita. Entrano in consiglio i cattolici di «Insieme per la città» (vicini all'esperienza di Palermo) e la lista «Caccia e pesca». Avanza clamorosamente il centro con un successo di liberali e repubblicani. Restano ai livelli delle precedenti comunali Dc e Psi. Netta flessione di Msi e Psdi.

ALDO VARANO

REGGIO CALABRIA. Lo schieramento che ha dato vita alla lista «Alternativa per Reggio» ha interamente tenuto le sue forze. I voti del Bergamotto, come qui tutti chiamano la lista civica, superano la percentuale di voti ottenuti dal Pci nel 1983 (tenendo impericciabile rispetto allo schieramento Pci-Pr-Dp). A scrutinio ultimato di 249 sezioni su 282 il Bergamotto ottiene il 12,5% contro il 10,89 del Pci, il 19,49 del partito radicale e lo 0,70 di Dp che, però, solo in parte è confluito nel Bergamotto (una parte di Dp ha presentato la lista Comunismo per Reggio che ha ottenuto lo 0,84). Sulla base dei risultati fin qui noti, il fatto che in una città come Reggio si sia riusciti a mantenere tutto intero lo schieramento che ha dato vita al Bergamotto - ha detto Mar-

co Minniti, segretario dei comunisti reggini - significa che la città ci ha capito ed ha mandato un preciso segnale di incoraggiamento a quanti si sono impegnati per il cambiamento. Cercheremo di comprendere meglio nei prossimi giorni tutte le sfumature e tutti i segnali del voto. Di certo la vorremmo per rafforzare questo schieramento, fino a farlo diventare il vessillo della nuova Reggio. Anche la lista «Insieme per la città», formata da cattolici disidenti che si sentono molto vicini all'esperienza palermitana dei padri Sorge, Pintacuda e del sindaco Orlando, registra una buona affermazione, attestandosi attorno al 2,7% il che significa che «Insieme per la città» riuscirà ad entrare in consiglio comunale. L'altro dato significativo è l'avanzata del centro con un clamoroso esplosivo di liberali e repubblicani. Ma la sorpresa è quella del partito di Altissimo, che sale al 5,4 per cento, triplicando i consensi. Mentre il Pri va all'8,9 per cento, un paio di punti oltre i precedenti comunali e tre rispetto alle politiche. Resta fermo il Psi che si dovrebbe attendere poco sotto il 23%: un leggero aumento sulle comunali precedenti, il doppio o poco meno delle politiche dell'87. La Dc, infine, non riesce ad assorbire i voti della lista civica «Alleanza per Reggio» che era confluita per la metà nella sua lista. Quando mancano allo spoglio una trentina di sezioni, ha il 29,6 (31 alle comunali dell'83: 32,5 alle politiche).

REGGIO CALABRIA

Lista	Com. '83	Com. '84	Polit. '87	
	Voti	% seggi	% seggi	
Dc	32.780	29,7	16	31,0
Mista sinistra*	13.631	12,3	6	-
Pci	-	-	12,2	6
Pr	-	-	1,2	2,1
Dp	-	-	0,6	1,3
Psi	25.503	23,1	12	22,4
Psdi	8.827	8,0	4	9,9
Pri	9.931	9,0	4	8,5
Pli	6.018	5,4	3	1,6
Msi	6.649	6,0	3	8,9
Lista verde	-	-	-	1,4
Cps	2.784	2,5	1	-
Insieme città	2.965	2,7	1	0,8
Altri	1.414	1,3	-	0,8

Candidato del Psdi minaccia giornalista e operatore del Tg3

REGGIO CALABRIA. Minacce di un candidato del Psdi a una troupe del Tg3. Il giornalista Franco Poggiani e l'operatore erano andati nella villa comunale dove sarebbe stato eretto un monumento. Il candidato Giuseppe Cangemi e il suo socio non hanno gradito la visita e hanno intimato di consegnare la cassetta del filmato, affermando che in caso contrario si sarebbe passati alle vie di fatto. Il candidato e il parente hanno anche affermato di essere armati. Cosa che poi, quando la polizia, avvertita dalla troupe, è intervenuta, non è risultata vera. Gli autori delle minacce saranno comunque denunciati dalla polizia alla magistratura.

Successo in altri centri. A Vittuone 1/2 punto
S. Donato Milanese al Pci 7% più dell'87

MILANO. In via Voltorno, nella Federazione del Pci, per la prima volta dopo anni i voti sono sordenti. Si cerca di capire le ragioni non di un arretramento, ma di un successo. Il dato di fondo nei 6 comuni dove si è votato, tranne che a Pregnana Milanese, è un avanzamento dei comunisti sulle elezioni del 1987 e in alcuni casi anche su quelli delle precedenti comunali.

Il comune nettamente più grande dove si è votato è San Donato Milanese, 32 mila abitanti al confine sud di Milano dove da 5 anni il sindaco comunista Oreste Lupi guidava una maggioranza formata da Pci-Psi-Pri e Pli. Ieri il Pci è salito al 31,16% ed ha guadagnato più del 7% rispetto alle politiche dell'87 e l'1% con un seggio in più sulle comunali di 5 anni fa.

Pci: in provincia calo contenuto, avanzata a Montescaglioso
Matera, comunisti 8 punti sotto La Dc fa il pieno, sale il Psi

Vince la Dc, lieve incremento del Psi, grave sconfitta del Pci a Matera. Meno negativo, per i comunisti, il voto dei centri della provincia. A Montescaglioso il Pci ottiene un significativo successo. Il voto mette a nudo una difficoltà complessiva per la sinistra. L'affermazione della Dc - dice il segretario della federazione - premia la politica dello scambio in una città che vive dei trasferimenti pubblici.

MAURIZIO VINCI

MATERA. È un test significativo quello che ha interessato in provincia di Matera, oltre al capoluogo, anche i comuni di Montescaglioso, Ferrandina, Stigliano, Grassano e S. Mauro Forte. È evidente il risultato negativo del Pci, che fa eccezione per il grande successo di Montescaglioso, registra una secca sconfitta nella città di Matera, dove perde il 6% dei consensi, ed a Grassano, dove la flessione si aggira intorno al 10%. A S. Mauro Forte, dove

si è votato con la maggioranza, la lista di sinistra perde nei confronti del raggruppamento democristiano, mentre a Ferrandina si registra una sostanziale tenuta del Pci.

MATERA

Lista	Com. '83	Com. '84	Polit. '87	
	Voti	% seggi	% seggi	
Dc	13.325	43,15	19	35,2
Pri	4.270	12,02	5	9,2
Pci	4.706	13,25	5	21,7
Pli	1.822	5,13	2	2,8
Pr	-	-	-	1,8
Psdi	-	-	-	-
Psi	5.563	15,66	6	14,3
Psdi	2.255	6,35	2	8,2
Msi	897	2,52	1	6,3
Dp	-	-	-	0,8
Lista civica	-	-	-	1,5
Lista verde	670	1,8	-	-
All. pop.	-	-	-	0,1
Liga Veneta-Pu	-	-	-	0,8

comunisti chiedevano la conferma della maggioranza precedente e, come dice Lupi, per la prima volta dopo de-

ca Stigliano, infine, la Dc passa dal 47 ad oltre il 60% dei suffragi, mentre il Pci ed il Psi subiscono entrambi una secca flessione del 6%, attestandosi rispettivamente al 16,5 il Pci ed al 19,3 il Psi.

dina ha pesato nell'ultimo periodo in modo significativo la crisi del polo chimico della Valbasento, l'unico vero tentativo di industrializzazione della Basilicata, che a tutt'oggi è al centro di un non facile tentativo di ripresa produttiva.

La Dc guadagna il 7%, il Pci perde il 10% ed il Psi perde l'1%, mentre si registra, fatto unico nella provincia, un notevole incremento del Psdi, che passa dall'8 al 13%. A Ferrandina, invece, come a Montescaglioso la Dc subisce una notevole flessione (-3,4%), a cui fa riscontro un quasi uguale incremento del Pri (+3,5%). Il Pci perde l'1%. Su Ferran-